



COMUNE DI MISTERBIANCO

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 9 DEL 16/02/2022

Proposta n. 15 del 15/02/2022

OGGETTO: O.D.G.: RELAZIONE OSSERVATORIO DELLA LEGALITÀ USCENTE

L'anno duemilaventidue il giorno sedici del mese di Febbraio alle ore 19:00 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, previa osservanza delle formalità di legge e dello Statuto si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria con seduta pubblica di inizio, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale Lorenzo Ceglie.

Eseguito l'appello risultano presenti i sotto elencati Consiglieri.

		Presente	Assente	Note
CALOGERO ERNESTO MARIA	Consigliere Comunale	X		
PERCIPALLE GIUSI LETIZIA	Consigliere Comunale		X	
MARCHESE MATTEO	Consigliere Comunale	X		
SOFIA MANUEL ALFIO	Consigliere Comunale	X		
CEGLIE LORENZO	Consigliere Comunale	X		
ARENA FABIO	Consigliere Comunale	X		
ZUCCARELLO MICHELANGELO	Consigliere Comunale		X	
VINCIGUERRA ANNALISA	Consigliere Comunale		X	
LICCIARDELLO ANTONIO	Consigliere Comunale	X		
SANTANGELO CLARISSA	Consigliere Comunale		X	
NICOTRA ROSSELLA	Consigliere Comunale	X		
DRAGO CRISTIAN	Consigliere Comunale	X		
VAZZANO TOMMASO ALBERTO	Consigliere Comunale	X		
BONACCORSO VALENTINA E.	Consigliere Comunale	X		
CARUSO CATERINA MARTA	Consigliere Comunale	X		
ANZALONE ANTONINO	Consigliere Comunale	X		
STRANO ALESSIO	Consigliere Comunale	X		
NASTASI IGOR	Consigliere Comunale	X		
GUARNACCIA EDUARDO CARLO	Consigliere Comunale		X	
PANEPINTO ORAZIO	Consigliere Comunale	X		
RAPISARDA ANTONELLA	Consigliere Comunale	X		
STRANO FRANCESCO	Consigliere Comunale	X		
NICOTRA FRANCESCO GIOVANNI	Consigliere Comunale	X		
PRIVITERA MARIO	Consigliere Comunale	X		
TOTALE		19	5	

Il Presidente del Consiglio Comunale, Ceglie Lorenzo, riconosciuta legale l'adunanza per il numero dei presenti, dichiara aperta la seduta ed invita alla trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Risulta consigliere anziano il Sig. Marchese Matteo

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione il II Vice Segretario Generale, dott. Giuseppe Piana.

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri:

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la richiesta di convocazione di Consiglio comunale, così come previsto all'art. 35 del vigente Regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale, presentata dai consiglieri Nastasi I., Marchese M., Sofia M., Calogero E., Caruso C., Strano A. (prot. n. 5812/2022), avente ad oggetto: "O.d.G.: Relazione Osservatorio della Legalità uscente";

VISTI, in particolare, l'art. 29 "*Interrogazioni – Interpellanze – Mozioni – Risoluzioni – Ordini del giorno*" e all'art. 34 "*Ordini del Giorno*" del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

RITENUTO di proporre per la trattazione in Consiglio l'Ordine del Giorno suddetto;

VISTO il D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO l'O.AA.EE.LL. Sicilia come integrato con L.R. 11.12.1991 n. 48 e s.m.i.

VISTO il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO lo Statuto Comunale;

PROPONE

la trattazione in Consiglio Comunale dell'Ordine del Giorno presentato dai consiglieri sopra indicati (prot. n. 5812/2022) avente ad oggetto: "O.d.G.: Relazione Osservatorio della Legalità uscente".

Il Responsabile del Procedimento
dott. Giuseppe Piana

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18 Agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, si esprime parere favorevole per quanto di competenza in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento in oggetto.

Responsabile del 1° Settore Funzionale
piana giuseppe / ArubaPEC S.p.A.

Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18 Agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera b), Legge 213/2012, si esprime parere non dovuto per quanto di competenza in ordine alla regolarità contabile del provvedimento in oggetto.

Il Responsabile Settore III
ROSARIA DI MULO / ArubaPEC S.p.A.

Come da avviso di convocazione consiliare prot. n° 10066 del 15 febbraio 2022, alle ore 19:10 di giorno 16 febbraio 2022, in seduta straordinaria, il presidente del Consiglio comunale, Lorenzo Ceglie procede all'appello nominale ed accerta che sono presenti i seguenti n° 19 consiglieri: Calogero E.M., Marchese M., Sofia M.A., Ceglie L., Arena F., Licciardello A., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Panepinto O., Rapisarda A. Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M. Il presidente dichiara, pertanto, aperta la seduta, provvedendo alla nomina, quali scrutatori, dei consiglieri Bonaccorso V., Privitera M. e Sofia M.A. Sono presenti in aula l'assessore Virgillito, oltre che il vice segretario generale dott. Giuseppe Piana e l'assistente amministrativo, sig. Filippo Santagati, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e registrazione audio-video.

Il presidente del Consiglio comunale, in apertura di seduta, propone un minuto di silenzio in memoria di Giuseppe Torre, giovane vittima della mafia, nel trentesimo anniversario dalla sua morte, ed il Consiglio Comunale, all'unanimità, accetta la proposta, osservando il minuto di silenzio.

Il presidente passa alla trattazione del punto all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 15 del 15/02/2022: "O.d.G.: Relazione Osservatorio della Legalità uscente", dando lettura dell'oggetto.

Alle ore 19:16 entrano i consiglieri Percipalle G.L. e Zuccarello M. Consiglieri presenti n° 21.

Il consigliere Nastasi, richiesta ed accordata la parola dal presidente, apre gli interventi: "Grazie signor presidente. Prima di cominciare l'intervento per introdurre l'ordine del giorno, protocollato e firmato dai 10 consiglieri di opposizione, per la trattazione dell'argomento, mi permetta alcuni minuti per ringraziarla per aver ricordato il trentesimo anniversario del rapimento del giovane Giuseppe Torre. Io, allora, avevo 14 anni e quell'episodio lo ricordo ancora. Fu l'apice di una stagione di sangue che ha vissuto la nostra comunità e, a distanza di trent'anni, possiamo affermare che il sacrificio di Giuseppe, la comunità di Misterbianco lo ha metabolizzato. In quei giorni nacque spontaneamente una rivolta delle coscienze dei misterbianchesi, che diede vita a un movimento, che portò, per la prima volta, nella storia della nostra comunità, una grossa manifestazione per le vie della città, accomunando tutti quanti, ogni schieramento politico, ogni associazione, ogni realtà che sentì forte l'esigenza di urlare no alle ingiustizie, no alla mafia e no alla violenza. È questo tema, chiaramente, oggi, devo dire, anche casualmente, capita proprio a fagiolo con il tema che andremo a trattare. Oltre questo presidente, mi permetta di fare un altro passaggio di qualche istante, perché, abbiamo ricevuto dal Sindaco la comunicazione della cerimonia commemorativa di domani a Piazza Costorella per ricordare anche l'uccisione del partigiano Orazio Costorella, ma io già avevo preparato per oggi, in questo Consiglio comunale, il ricordo, anche, della figura di questo nostro concittadino. Domani sarò a Poggio di Otricoli a partecipare alla cerimonia, che lì viene svolta, ogni anno, per ricordare il partigiano Costorella. Orazio Costorella nasce a Misterbianco il 16/02/1924 e muore a Poggio di Otricoli il 17/02/1944. È stato un partigiano italiano, fucilato dai nazifascisti per non aver voluto rivelare loro informazioni sulla resistenza e, precisamente, il luogo in cui si nascondevano i commilitoni partigiani. Egli venne richiamato alle armi giovanissimo, a causa dello scoppio della seconda guerra mondiale. Arruolato nel Corpo automobilistico del Regio esercito, fu inviato a prestare servizio come autiere nel quattordicesimo Reggimento di stanza a Treviso. Dopo il proclama Badoglio dell'8 settembre 1943, egli decise di tentare il rientro in Sicilia, dove era rimasta la madre vedova. L'attraversamento della linea del fronte era, però, difficile e, percorrendo la via Aurelia verso Sud, si fermò a Calvi dell'Umbria, in provincia di Terni, al confine tra Umbria e Lazio. Giunto l'inverno, fu ospitato dalla famiglia D'Achille, che aiutò nel governo degli animali e nella raccolta della legna. I D'Achille fiancheggiavano gli uomini della Brigata Garibaldi, Antonio Gramsci, dell'Umbria, la prima unità di questo tipo ad operare nell'Italia Centrale, precisamente nei territori tra la Valnerina, la zona di Cascia in Umbria e quella di Leonessa, a Poggio Bustone nel Lazio. Malgrado il disaccordo preoccupato della famiglia che lo ospitava, Costorella si unì alla formazione partigiana. Il 15 febbraio 1944, in previsione di un rastrellamento presso la frazione di Poggio nel Comune di Otricoli, i partigiani si appostarono pronti per uno scontro a fuoco, ma, non arrivando le truppe nazifasciste, preferirono ritirarsi, lasciando quattro elementi a presidio, tra cui Orazio Costorella. Insieme con lui, restarono un maresciallo dei paracadutisti, un altro partigiano soprannominato Barabba e l'amico Gaetano Di Blasi, marinaio e anch'egli siciliano di Calatafimi. Lo scontro avvenne il giorno dopo e i quattro partigiani si trovarono coinvolti, al tramonto, in un violento conflitto a fuoco, rimanendo asserragliati in un'abitazione, ma costringendo gli attaccanti a ripiegare al termine della sparatoria. Di Blasi risultò gravemente ferito all'arteria carotide e morì la sera stessa, vegliato dall'amico Orazio. La reazione tedesca non si fece attendere la mattina seguente, per cui il 17 febbraio il paese venne circondato. La preoccupazione di una rappresaglia contro l'abitato e coloro che li avevano ospitati spinse i superstiti dello scontro a tentare la fuga. Barabba e

Costorella tentarono di trasportare con loro il corpo di Di Blasi, ma si attardarono al punto da essere catturati dai nazisti, trascinati nella piazzetta del paese e interrogati sommariamente da un ufficiale nazista. Vedendo assenza di collaborazione, il militare uccise sul posto il giovane siciliano, esplodendogli due colpi di pistola a bruciapelo sulla bocca. Il partigiano Barabba venne, invece, caricato su di un camion e non se ne seppe più nulla. I corpi dei due uccisi vennero tumulati nel cimitero e da lì trasferiti, a guerra finita, nella cappella dei garibaldini nel cimitero di Terni. Gaetano Di Blasi venne decorato a fine guerra con la medaglia d'argento al valor militare, mentre il fonogramma dei carabinieri, che doveva avvisare a Misterbianco di quanto accaduto, andò perduto. Nel paese, teatro del tragico evento, venne, comunque, dedicata una piazza al giovane Costorella, del quale si ignorava il destino e fu proprio questo, a richiamare l'attenzione di chi, tempo dopo, ha potuto ricostruire l'origine misterbianchese del giovane ventenne, arrivando ad attribuirgli, nel 2006, la massima decorazione della medaglia d'oro al valore a memoria storica, da custodire e tramandare, di chi ha sacrificato la propria vita per la libertà e la democrazia. C'è, poi, anche, un altro partigiano misterbianchese da ricordare, che è il 23enne Antonino Gullotta, che, sempre il 17 febbraio, venne ucciso in un conflitto a fuoco vicino a Roma e chissà quanti altri atti eroici sono ancora da scoprire. Già il 17 febbraio 2018, in occasione della commemorazione di Orazio Costorella, proposi a nome dell'associazione Attiva Misterbianco, di istituire nel nostro Comune la Giornata della Memoria, in omaggio a quanti si sono spesi e sacrificati contro il nazifascismo, con iniziative e documenti da intraprendere e diffondere a partire dal prossimo 25 aprile. Presidente, ci sono tantissime storie di giovani che hanno partecipato e hanno dato la loro vita per la libertà e, quindi, a mio avviso, ma penso che tantissimi consiglieri, sia di opposizione che di maggioranza, saranno d'accordo ad istituire una tale Giornata della Memoria cittadina, tutta misterbianchese, che preveda l'organizzazione di una serie di iniziative volte a sensibilizzare ed a far conoscere alle scuole queste bellissime storie di appartenenza e di sacrificio per la libertà e per la nostra Patria. Io ho preparato un documento, per chi lo volesse sottoscrivere e credo che lo possiamo sottoscrivere all'unanimità, in modo da poter procedere ad indicare, anche per quest'anno, all'Amministrazione delle specifiche iniziative in tal senso. Grazie, presidente, per avermi concesso di ricordare questi passaggi. Andando all'ordine del giorno che abbiamo presentato, questa sera stiamo svolgendo un Consiglio straordinario, richiesto, appunto, da tutti i consiglieri di opposizione, che ringrazio per aver accolto l'appello e aver condiviso l'idea di dover aprire una discussione costruttiva su un argomento che, proprio oggi, come dicevo all'inizio, che ricordiamo il rapimento del giovane Giuseppe Torre, deve far pensare tutti quanti. Anche perché Misterbianco, purtroppo, ha vissuto nel giro di meno di trent'anni un doppio scioglimento per infiltrazioni mafiose e, quindi, questo argomento diventa un argomento importantissimo per la nostra comunità, non certo perché bisogna, come dire, perseguire la corrente dei c.d. professionisti dell'antimafia, che io, chiaramente, ritengo essere diventata assai ambigua ed inquietante, ma perché l'Osservatorio permanente per la legalità si configura come uno strumento organizzativo, a carattere istituzionale, che è in grado di coinvolgere diverse associazioni allo scopo di poter svolgere importanti funzioni di diffusione della legalità su un territorio locale, come il nostro, che ne ha tanto bisogno, anche se, tuttavia, ha mostrato di avere anche qualche criticità, che occorrerà superare insieme, provvedendo anche a modificare il relativo regolamento. A tal proposito, credo che occorrerà ascoltare bene quanto ci relazionerà l'ex presidente dell'Osservatorio. In ogni caso, riteniamo giusto aspettare la conclusione della presentazione delle domande relative al nuovo bando di partecipazione per, poi, intervenire meglio in ordine alle proposte di miglioramento dello stesso testo regolamentare. Sono convinto che la competente commissione consiliare potrà intervenire opportunamente proprio nel senso di una adeguata rimodulazione del regolamento. Ritengo, in ogni caso, un successo che, a quanto pare, siano raddoppiate le richieste di adesione all'Osservatorio da parte delle associazioni, le quali stanno sentendo il dovere di spendersi in questa attività, anche se occorrerà fornirle ancor più adeguati strumenti di supporto. Dovrebbe, naturalmente, continuare ad essere organo indipendente, in grado di svolgere attività di sensibilizzazione culturale, uno sportello aperto alla comunità per quanto riguarda gli aspetti della legalità e della lotta alla criminalità a Misterbianco. L'Osservatorio non deve essere condizionato assolutamente dalla politica, ma confido che possa continuare ad operare in piena autonomia ed impegno, perché, se esso lavora bene, sarà un beneficio per tutta la collettività. Vado a concludere, dicendo che, su questi temi, non c'è e non ci può essere alcuna divisione tra fazioni politiche, ma solamente una visione unica d'intervento per il bene della collettività misterbianchese”.

Alle ore 19:35 entra in aula il Sindaco, nonché i consiglieri Vinciguerra A., Santangelo C. e Guarnaccia E.C. Consiglieri presenti n° 24.

Il presidente: “Grazie consigliere Nastasi, passo la parola a chi vuole intervenire, in attesa dell'arrivo in aula della sig.ra Bonforte, per ascoltarne la relazione nella qualità di ex presidente dell'Osservatorio”.

Il consigliere Anzalone, richiesta ed accordata la parola dal presidente, propone una sospensione dei lavori di 10 minuti, ma, alle ore 19:40, all'unanimità dei consiglieri presenti, il presidente dispone una sospensione dei lavori consiliari per la durata di quindici minuti.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 20:05, risultano presenti all'appello nominale n° 23 consiglieri: Calogero E.M., Percipalle G.L., Marchese M., Sofia M.A., Ceglie L., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Drago C., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Panepinto O., Rapisarda A., Strano F. e Nicotra G.F. Il presidente dichiara, pertanto, valida la continuazione della seduta e, vista la presenza in aula della sig.ra Anna Bonforte Papale, già Presidente dell'Osservatorio della Legalità, la invita ad accomodarsi negli scranni e a relazionare sull'attività dell'osservatorio uscente.

Alle ore 20:05 entra il consigliere Privitera M. Consiglieri presenti n. 24.

L'ex presidente dell'Osservatorio della Legalità Anna Bonforte: "Grazie, intanto, vi prego tutti di scusarmi, veramente, anche i colleghi dell'Osservatorio, che ovviamente hanno voluto aspettare che fossi io a illustrare la relazione, ma, in realtà, ciascuno di loro era perfettamente in grado di cogliere le stesse cose, che qui sarà opportuno, stasera, ricordare e su cui è opportuno discutere. Mi scuso, ovviamente, con i consiglieri comunali, con il Presidente del Consiglio, col Sindaco e tutti i presenti, perché ho fatto ritardare un Consiglio comunale straordinario, che è stato convocato apposta proprio per sentire questa relazione. Capisco che i tempi della pubblica amministrazione e quella della libera professione non sempre sono compatibili, dato che io sono una consulente del lavoro e il 16 scadono un bel po' di cose. Quindi, vogliate veramente accettare le mie più profonde scuse, perché non era certamente uno sgarbo, né a chi ha voluto fortemente questo Consiglio comunale straordinario e, quindi, l'ha chiesto con regolamento alla mano e, ovviamente, neanche a tutto il Consiglio comunale, che penso abbia interesse a discutere delle cose di cui vi parlerò. La prima cosa che ci tengo a dire è che l'Osservatorio, che è stato istituito a Misterbianco solo dal gennaio del 2021 non è l'Osservatorio di Anna Bonforte, non è il mio osservatorio, è l'Osservatorio del Comune di Misterbianco, uno strumento che questa città ha per le mani e che, secondo me, deve rendere funzionale, agevole, operativo, per il bene di un Comune, come il nostro, martoriato dalla mafia, che non è scomparsa, non solo in occasione dei due scioglimenti per mafia, ma neanche durante la campagna elettorale. Occorre che, con questo strumento, si possa perseguire lo scopo di promuovere e stimolare la sensibilizzazione culturale, soprattutto nelle giovani generazioni, non solo nelle famiglie, ma soprattutto nelle scuole. Si tratta, certamente, di uno strumento, di cui noi abbiamo bisogno, ma è uno strumento da raffinare. La relazione vi è giunta via PEC solo con un giorno di anticipo, ma, spero, che voi tutti i consiglieri Comunali ne abbiate una copia. L'Osservatorio è stato, certamente, voluto da una forza politica, quale Attiva Misterbianco, che, su questo, ha costruito gran parte delle sue aspettative, che, però, non sono state immediatamente colte dai commissari straordinari, che, pure, questo strumento hanno voluto. Ma essi hanno costruito un Regolamento, che noi, però, noi dell'Osservatorio, noi cittadini, noi persone che vogliamo che questo strumento funzioni, non riteniamo esattamente uno strumento duttile, funzionale e veramente rispondente a quello di cui nella città c'è bisogno. Ma, prima di addentrarmi, diciamo, negli aspetti sia ontologici che, come dire, funzionali del funzionamento dell'Osservatorio stesso, voglio, brevissimamente, ricordare che se l'istituzione dell'Osservatorio è avvenuta a gennaio, l'insediamento è avvenuto solo il 20 maggio, con la designazione della mia persona come presidente e di Letizia Spampinato come vice. Siamo stati, pertanto, operativi solo a partire 1° giugno, quando abbiamo potuto fare la prima e, quindi, ci siamo potuti riunire per cominciare a ragionare tra le associazioni, che avevano superato il vaglio della verifica dello Statuto, dato che uno dei titoli di accesso all'Osservatorio, espressamente indicato nel Regolamento, è proprio quello che ciascuna associazione deve avere, nei propri scopi sociali, una funzione legata alla difesa della legalità, al contrasto alla violenza ed alla lotta mafiosa. È chiaro che non si possa mettere in questo Osservatorio qualunque soggetto che non abbia questo nel suo DNA. Questo elemento ha avuto bisogno di un certo tempo per essere vagliato dai commissari, con la conseguenza che, su 11 associazioni, che ne avevano fatto richiesta, solo 8 sono riusciti a superare questo vaglio. Immagino che, anche qui, a partire dal bando, che io ringrazio sia stato riaperto al 14 febbraio, siano state aumentate le possibilità di far entrare altre associazioni nell'Osservatorio, cosa buona e giusta, cosa da auspicare perché l'Osservatorio sia un organismo collegiale, un organismo che abbia un'ampia risonanza nella comunità. Anche in questo caso, bisognerà prendersi un tempo doveroso per la verifica degli Statuti delle associazioni, che ne hanno fatto richiesta, ma questo tempo potrebbe essere usato anche da questo Consiglio comunale per modificare il regolamento, che è la cosa che più caldeggio, dal momento che l'opportuna modifica di questo regolamento consentirebbe al nuovo Osservatorio di avere in mano un meccanismo veramente semplice, che non dipenda da maggioranza ed opposizione, che non

dipenda dalla pubblica amministrazione, cioè dalla maggioranza di turno, dal Sindaco, così come dal presidente del Consiglio, dai consiglieri comunali di maggioranza o di opposizione, in quanto il solo referente, che l'Osservatorio deve avere, deve essere l'ufficio del segretario generale del Comune, come è scritto in moltissimi altri regolamenti di altri Comuni, da quello di Pisa a quello di Catania, perché la figura del segretario generale, in questo caso la dott.ssa Ragusa, qui per Misterbianco, più uno o più funzionari delegati alla assistenza all'Osservatorio, devono essere i soli interlocutori con cui l'Osservatorio si deve interfacciare per poter raggiungere i propri scopi istituzionali. Ciò consentirebbe di dare maggiore autonomia di azione all'Osservatorio, soprattutto se ciò che si intende fare non comporti costi per la comunità di Misterbianco, penso all'organizzazione, anche solo via social, di un dibattito o di un convegno sulle tematiche della legalità, in cui non ci siano ospiti a cui pagare spese, al pari del fatto che gli stessi componenti dell'Osservatorio non sono retribuiti. Iniziative che non abbiano costi per il Comune, se non il patrocinio gratuito del Comune stesso, non possono essere attività da interdire per motivi di inopportunità, a meno che si vada fuori tema. Se l'Osservatorio decide di fare un dibattito, un'iniziativa e questa rientra nei suoi scopi sociali, non ci può essere un organo superiore, dal Consiglio comunale all'Amministrazione, che possa dire all'Osservatorio no questa cosa non la puoi fare perché inopportuna, cosa che, invece, è quello che è successo a questo Osservatorio. È successo, infatti, in ben due occasioni che io sono stata redarguita dai commissari, suscitando ciò motivi di contrasto e di criticità con gli altri componenti dell'Osservatorio, perché noi, in cinque mesi, abbiamo cercato di fare quella che è la programmazione di cinque anni, con uno strumento regolamentare molto limitato, manchevole in molte sue parti. Noi possiamo dare dei suggerimenti, che, ovviamente, possono anche essere elusi da questo Consiglio comunale che è sovrano, ma ricordo che questo Consiglio comunale è sovrano e libero di rifare il Regolamento come gli pare e piace, perché questa è veramente una delle funzioni massime, la funzione regolamentare cui il Consiglio comunale è richiamato. Però, io ve lo chiedo con il cuore e ve lo chiedo non per me che non sarò più componente di questo Osservatorio, anche se la mia associazione, la "Zero Waste Sicilia", continuerà a farne parte, così come io continuo ad essere onorata di essere stata tra i fondatori di questo Osservatorio, ma il delegato della mia associazione sarà, adesso, il coordinatore cittadino, prof. Angelo Naso, che, peraltro, è uno di quelli che ha continuato a mandare proposte all'Osservatorio, proprio perché noi a questa cosa ci abbiamo fortemente creduto. Rivolgo, quindi, a questo Consiglio comunale l'appello di non perdere l'occasione di rendere questo strumento, quello dell'Osservatorio con il suo regolamento, uno strumento utile per chiunque verrà dopo, perché le interdizioni o, diciamo, le lavate di capo che ho avuto io per iscritto, io e, quindi, l'Osservatorio, circa l'inopportunità di fare un dibattito con quattro candidati Sindaci o l'inopportunità di partecipare ad un'iniziativa politica, in cui, certamente, c'è stata un'occasione di un intervento inopportuno, che, tuttavia, lì, in presenza, noi abbiamo ampiamente stoppato, perché in quell'occasione, quando in presenza del presidente dell'Osservatorio di legalità del Comune di Misterbianco, si è continuato a dire che qui si era perpetrato un crimine di Stato, c'è stato chi ha continuato a dire che, certamente, il secondo scioglimento per mafia del nostro Comune non era stato un crimine di Stato, c'erano motivi di razionalità della legge e di una relazione di 56 pagine, di un arresto che aveva fortemente colpito, costituendo ancora, in realtà, un monito per questa comunità, anche dopo le libere elezioni, che hanno consentito, ora, di reinsediare tutti gli organi della sovranità popolare dal Sindaco, a questo Consiglio. E, però, anche in quell'occasione, ci venne detto che non era opportuno che l'Osservatorio partecipasse all'iniziativa avente carattere politico partitico. Noi, invece, dentro l'Osservatorio avevamo deciso che da qualunque associazione o partito fosse venuto un invito, se si trattava di discutere temi inerenti il nostro mandato sociale, non ci sarebbe dovuto essere alcun motivo di esclusione. Ho avuto modo di dire, allora, che anche se mi avessero invitato esponenti dei Fratelli d'Italia, sapendo la distanza che c'è tra il mio pensiero e quello di Fratelli d'Italia, io sarei stata una sorella d'Italia, che sarebbe andata ad esporre il punto di vista dell'Osservatorio del Comune di Misterbianco per discutere di temi che attengono il nostro territorio. Ritengo, infatti, che l'Osservatorio non sia affatto uno strumento partitico, è, semmai, uno strumento politico potente, davvero utile, se viene usato con spirito di autonomia e di cooperazione, parole che ho, spesso, utilizzato nelle nove pagine della relazione, in quanto se si decide, in autonomia, di organizzare un seminario, in cui facciamo venire dei procuratori della Repubblica per fare la formazione dei pubblici dipendenti orientata al Piano triennale dell'anticorruzione, ciò, se richiede di spendere dei soldi, lo si potrà realizzare soltanto con la cooperazione del Comune. Autonomia significa che tutto quello che l'Osservatorio può organizzare nell'ambito del suo mandato sociale, dei suoi scopi, dei suoi fini sociali e che viene collegialmente deliberato dentro l'Osservatorio, non ha limiti, se non quelli temporali e logistici di una normalissima richiesta protocollata nei tempi corretti per poter essere attivata. Quando l'Osservatorio ha bisogno di soldi per fare anche cose importanti, per questo c'è bisogno della collaborazione dell'Ente, ovvero di una richiesta formale, che deve subire, quindi, un vaglio sia da parte del Segretario generale, sia anche della politica, che può decidere se sia prioritario o meno stanziare tali soldi. In questo meccanismo di grandissima collaborazione, autonomia, responsabilità, l'Osservatorio può avere una grande

chance, che non ha avuto, diciamo, in questi cinque mesi, i quali, tuttavia, non sono stati, affatto, cinque mesi trascorsi invano. Già nella prima riunione programmatica, quella, che vi dicevo, del 1° giugno, sono stati affrontati i nostri obiettivi da ciascuno degli 8 componenti dell'Osservatorio, che io qui ringrazio, ovvero Libera per Tutti, l'ASEC, che è la più antica associazione antirackett iscritta all'Albo di Catania, Le Aquile di Catania, l'UCIIM con la vice presidente Letizia Spampinato, l'ARCI Makeba, lo Spi-Cgil e lo Snav Consalv, due sindacati. È stato, da subito, posto all'attenzione di questa comunità e prima di tutto delle forze dell'ordine, la questione del Palazzo Riela, che, penso, abbiate dibattuto in tante occasioni, perché è un colpo al cuore della nostra comunità che un bene confiscato alla mafia, da così tanto tempo, non sia stato ricondotto, ancora, al suo utilizzo sociale. Non devono e non possono vincere le forze della violenza e del dominio, quando vengono consegnati dei beni allo Stato, che, poi, non ne fa l'utilizzo proprio. Abbiamo incontrato la Compagnia dei Carabinieri di Librino col Colonnello Battaglia e, poi, anche la Tenenza di Misterbianco in tutte e due i suoi vertici, prima, Pasquale Cuzzola e, poi, il tenente Fontana, sempre per porre la questione di far utilizzare quel bene attraverso una nuova restituzione del bene dal Ministero dell'Interno all'Agenzia nazionale dei beni confiscati, in modo che esso potesse essere rimesso al Comune di Misterbianco per, poi, riaffidarlo alle associazioni di Misterbianco. Questa era la nostra idea e, per rafforzarla, abbiamo accettato di tutta corsa di partecipare ad un'iniziativa meravigliosa, che ci è stata proposta, in meno di due giorni, tra il 27 settembre e l'1 ottobre, da un collettivo, composto da I Siciliani Giovani, Arci Sicilia provinciale di Catania, che si chiama <<Le scarpe dell'antimafia>>, assieme a Banca Etica e Geotrans. Ci contattarono e ci dissero che stavano facendo un *tour* con una carovana per far conoscere i beni confiscati dalla mafia, come il palazzo Riela, che non sono stati degnamente utilizzati e che non sono, quindi, un segno di forza da parte dello Stato. In quel frangente, solo i commissari straordinari che erano sia Giunta sia Consiglio avevano il potere di decidere che cosa si potesse fare o non potesse fare a Misterbianco. Devo dire che, in quell'occasione, loro non intravidero alcuna magagna dietro queste iniziative e, nonostante la scarsa tempestività con cui presentammo le richieste di suolo pubblico e quant'altro, ci venne immediatamente accordato ed abbiamo avuto modo di andare anche nelle scuole, o meglio di andare in una sola scuola, perché, in un tempo in cui la pioggia poteva interdire un'attività all'esterno, c'era una sola scuola lì nelle vicinanze che poteva assicurarci la possibilità di un'ospitalità sia all'esterno che all'interno. Ciò non ha consentito di coinvolgere tutte le altre scuole di Misterbianco, e di questo noi non possiamo che scusarci, nel senso che abbiamo, comunque, voluto fare quell'iniziativa, anche in breve tempo, anche non collegialmente organizzata e l'iniziativa è stata utile, dato che i ragazzi a scuola hanno pensato di fare una cartolina da mandare al Presidente della Repubblica per poter dire di restituire il palazzo Riela alla comunità di Misterbianco. Probabilmente, ora le cose saranno superate ed io mi auguro che l'Amministrazione stia facendo tutto quello che è nella sua possibilità per esercitare una importante pressione nei confronti del Ministero dell'interno e, quindi, delle forze dell'ordine per la restituzione di questo bene. Questo per dire che, anche in quell'occasione, un'iniziativa come quella poteva anche non potersi svolgere in quanto incardinata da un'interdizione esterna come quella commissariale. Ciò, legittimamente, io dico, è stato motivo di discussione all'interno dell'Osservatorio ed ora diventa discussione all'interno di questo Consiglio comunale, affinché quello che è successo e che ci ha frenato in questi cinque mesi, non freni il prossimo Osservatorio, che, invece, deve avere libertà di nominare le cose scandalose che sono successe. Così, una delle cose scandalose che è successa è stata che, alla morte del boss Giuseppe Avellino, avvenuta per Covid al Cannizzaro il 24 giugno 2021, il suo quartiere ha tributato fuochi d'artificio, musiche del Padrino e una maglietta di commemorazione. A questo scandalo, la città è stata pressoché muta, salvo un'unica forza politica. Questo Osservatorio ci teneva che, invece, qualcuno dicesse una parola, ma i commissari straordinari non lo hanno ritenuto opportuno, in quanto dicevano che a Misterbianco questa cosa non era sentita. Occorre, invece, fare di tutto per fare entrare nella quotidianità delle nostre famiglie e dei nostri bambini anche questi fatti incresciosi, come per il caso di Giuseppe Torre, di cui, oggi ricorre, il trentennale della morte, onorare questa morte anche dentro le scuole di Misterbianco. Auspicherei, infatti, che tutte le scuole del territorio possano partecipare al nuovo bando dell'Osservatorio e che mandino almeno un loro delegato dentro quest'organo, in modo che esso possa, immediatamente, farsi portavoce di ciò si ritiene utile e importante trasmettere alle giovani generazioni. Cosa ha fatto, ancora, l'Osservatorio uscente? Ha incontrato le forze dell'ordine, ha partecipato a una serie di incontri, quasi sempre, determinati dalla Prefettura di Catania ed altro ancora come reso nella relazione. Inoltre, noi speriamo di avere, in questi cinque mesi, potuto creare quel minimo di strumenti e di funzionalità, a cominciare dall'aula virtuale, che è stata assegnata dal Comune e che, mi auguro, continui ad essere un *link* a disposizione dell'Osservatorio per fare le riunioni, perché, credetemi, avere il *link* dell'aula virtuale a disposizione per le riunioni è un elemento assolutamente minimo di agibilità. Abbiamo, anche, una mail, che abbiamo chiamato pro.legalita@comune.misterbianco.ct.it, su cui è pervenuta una segnalazione anonima a proposito di presunte irregolarità concorsuali, di fronte alla quale, come Osservatorio, ci si è posti la questione di come gestire tali

tipo di segnalazioni, perché se noi diciamo che l'Osservatorio è anche un tramite tra la pubblica amministrazione e i cittadini per promuovere la legalità, occorre, pure, seguire opportune metodologie d'intervento per sciogliere questo tipo di situazioni. Quando, poi, è morta Jenny Cantarero, noi ci siamo sentiti ritenendo importante riunirsi al di là che fossimo decaduti, ma la convocazione, in tal senso, di un Consiglio comunale straordinario non è prevista nel regolamento dell'Osservatorio, così come non sono in esso previsti altri meccanismi in grado di garantire continuità al proprio funzionamento. Il regolamento, quindi, ha bisogno veramente della vostra mano, che calibri i meccanismi di metodologia e di prassi per poter svolgere un lavoro proficuo per questa città, perché di questo lavoro, di questo Osservatorio c'è bisogno, ne hanno bisogno i giovani, ne hanno bisogno anche gli adulti, a cui avremmo potuto dare degli strumenti di riflessione, con le passeggiate del porta a porta di legalità o col decalogo dell'ASEC, tutte cose in programma, che avremmo dovuto fare e che non abbiamo potuto fare. Come vedete, non mancano le idee e non mancheranno al futuro Osservatorio, a cui io credo moltissimo, perché, chiunque ci sarà, avrà veramente tanta voglia di fare e cinque anni per farlo, quello che non abbiamo avuto noi. L'unica cosa che chiedo a questo consesso di consiglieri e di consiglieri giovani è di voler bene, anche voi, a questo strumento dell'Osservatorio, anche migliorando un regolamento, in modo da dare, chiavi in mano, autonomia e capacità cooperativa a una rete associativa, che non è fatta né da consiglieri, né da membri dell'amministrazione, ma che sia in grado di parlare alla città. Mi auguro che l'Osservatorio futuro abbia migliorate queste possibilità, se voi gliel darete, con gli strumenti che sono nella vostra potestà consiliare. Vi ringrazio ancora, scusandomi per il tempo che vi ho rubato quello prima del mio ritardo e di questa lunga prolusione".

La consigliere Nicotra: "Grazie presidente. Mi faccio portavoce del gruppo <<Legalità e buon Governo>> e mi rivolgo, soprattutto, a lei, dott.ssa Bonforte, dato che è stata lei che ha redatto questa relazione. Io, poche ore fa, ho avuto modo di leggerla e ho notato che ci sono delle cose alquanto spiacevoli in quello che leggo. Mi spiego meglio. Intanto, mi sono fatto la domanda come mai era stata firmata solamente da lei e non da tutti i sette componenti che facevano parte dell'Osservatorio. Questa è stata una mia preliminare osservazione. Poi, c'è scritto nella relazione che la funzione, lo scopo dell'Osservatorio deve essere, soprattutto, quello di sensibilizzare la collettività, mobilitando le menti, certo, giusto, cortesi, scelte d'acquisto, stili di vita, studio, lavoro, ma è normale. Questo penso che sia l'interesse di tutti noi, di tutti i presenti, non sta dicendo niente di nuovo, ma continua dicendo che l'Osservatorio non può essere la *longa manus* del Consiglio comunale o dell'amministrazione. Mi chiedo a cosa si riferisce? Un po' di malizia in quello che scrive c'è e, poi, secondo il gioco della maggioranza e dell'opposizione, ma stiamo scherzando? Credo che nessuno di noi è qui per giocare, non penso, assolutamente, né la maggioranza né l'opposizione, quando si parla dell'Osservatorio di legalità, stia giocando. Sempre nella relazione si continua, dicendo di affidare a questo Consiglio comunale giovane rinnovato, con molte consigliere, certo molte consigliere, ma, aggiungo, anche molti consiglieri, alla loro prima esperienza, l'occasione di prendersi il proprio ruolo. Io, personalmente, il ruolo me lo sono preso il 24 ottobre scorso. Si dice di non avere fretta, nessuna fretta, nessun è gatto e la volpe. E, soprattutto, si dice di non prendere per buono il detto <<si è fatto sempre così>>. A me personalmente nessuno mi ha mai detto <<si è fatto sempre così>>, anche perché non lo permetterei mai che l'amministrazione mi dica di abbassare sempre la testa e questa è una cosa che voglio che si chiarisca, perché non esiste, perché siamo giovani, perché siamo alla prima esperienza, che l'amministrazione o il Sindaco si permetta di dirci quello che dobbiamo fare. Abbiamo un cervello, abbiamo le nostre idee e, proprio perché siamo alla prima esperienza, forse, qualcosa cambierà in questo territorio di Misterbianco. Abbiamo noi tutto l'interesse di poterlo fare. Questa è una cosa che volevo sottolineare, perché non è la prima volta che si presenta questa problematica. Nessuno di noi, assolutamente, ha questo interesse ad abbassare sempre la testa a ciò che ci dice l'amministrazione, anche perché non l'ha mai fatto e noi siamo liberi di fare ciò che vogliamo e questa è una cosa, cui, ripeto, tenevo a sottolineare. Poi, si dice anche che non siamo strumento di propaganda. Che significa non siamo strumento di propaganda? Offensivo al massimo. Si dice, ancora, sempre nella relazione, di avere cura di maneggiare la cultura da infondere alle future generazioni ed insieme di prodigarci perché leggi, fondi, progetti aiutino gli adulti ad avere ancora fiducia nelle istituzioni. Credo che fiducia nelle istituzioni la dovrebbero avere, ancor prima, i giovani, soprattutto quelli che non hanno potere e soldi, certo. Grazie per i consigli, noi li accettiamo, ma è anche questo il nostro obiettivo. Poi, non mi voglio prolungare tanto, ma qua c'è scritto, proposte modifiche all'art. 3 del Regolamento, sulla composizione, che non possono far parte dell'Osservatorio gli amministratori comunali, Sindaco, assessori e consiglieri, nonché gli amministratori di enti strumentali al Comune di società partecipate da quest'ultimo? Ma perché mi chiedo? Io, onestamente, sono felice che l'amministrazione si occupi di questo e, poi, che cosa significa legalità noi lo sappiamo, ex presidente, e lo sappiamo anche bene. L'ultima cosa e chiudo. Penso che la presidenza non le abbia rivolto l'invito, perché era un organo decaduto, poteva anche invitarla, però, doveva, al pari, invitare tutte le varie istituzioni e associazioni. Penso che non

sia stato fatto solo per questo. Io concludo. Mi dispiace se i toni sono stati duri, ma, onestamente, mi sono sentita io e anche le mie colleghe e tutti i colleghi, che rappresento, un po' offesi su da questa relazione”.

La consigliere Rapisarda: “Faccio riferimento alla relazione presentata dall'ex presidente dell'Osservatorio della legalità, Anna Bonforte. Tengo a precisare che, come da regolamento, la relazione va inviata alla fine di ogni anno e che sarebbe stato opportuno dato l'insediamento della nuova amministrazione, avvenuta a ottobre del 2021, farla rinvenire quantomeno qualche giorno prima, dato che la commissione prefettizia, avente i poteri straordinari del Consiglio Comunale, sarebbe decaduta all'insediarsi della nuova amministrazione, per cui, anche, lo stesso Osservatorio sarebbe decaduto. Mi rifaccio a quanto detto dalla mia collega Rossella Nicotra sulla questione di aver citato solamente le consigliere. Non ritengo proprio opportuno dire che il Consiglio sia formato da giovani consigliere, ma anche da giovani consiglieri, alla prima esperienza, ma non per questo sprovveduti e privi di idee, tra l'altro. Tengo, poi, a precisare che questa amministrazione non intende forzare l'operato o il pensiero di alcun consigliere sulla base del fatto che <<si è fatto sempre così>>. Vorrei, inoltre, sottolineare che il 16 dicembre 2021, quando era stato convocato il Consiglio straordinario sulla vicenda che ha colpito la giovane Cantarero, sono state invitate le associazioni del territorio, non tutte ne hanno fatto parte e sono state presenti, ma non riteniamo vi sia stata una mancanza di rispetto nei confronti di nessuno, come è scritto nella relazione, né tanto meno una mancanza di rispetto istituzionale, dato che l'Osservatorio della legalità stesso era già decaduto”.

Il consigliere Vazzano: “Ricordo, anch'io, con commozione l'anniversario della morte di Giuseppe Torre e invito la cittadinanza all'evento di domani mattina in memoria di Orazio Costarella, noto partigiano italiano, che si oppose al regime totalitario di quel periodo. Tornando a noi, intanto, come battuta, dico alla signora Bonforte che le porte di Fratelli d'Italia sono aperte. Io, da capogruppo di Fratelli d'Italia, la invito volentieri alle nostre riunioni. Scherzi a parte, ho letto questa relazione sull'attività, credo semestrale, cinque mesi scusi, di quest'Osservatorio e, chiaramente, qualcosa di buono è stato fatto, non c'è dubbio. Su alcuni passaggi, però, sono rimasto un po' perplesso. Avrei preferito studiarne la relazione un po' meglio, ma essa è arrivata solo ieri. Mi sfugge, e non capisco, perché fa riferimento in un passaggio solo alle consigliere, ci siamo anche dei giovani uomini alla nostra prima esperienza, che siamo ben attenti al tema della legalità. Personalmente, vengo da una famiglia, in cui mio padre ha servito questo Comune per trent'anni nella Polizia locale, mio nonno era carabiniere, mio fratello è un militante dell'Esercito italiano e, quindi, questo argomento mi sta particolarmente a cuore. Questa amministrazione è molto vicina agli argomenti che riguardano la legalità. Mi dispiace leggere quella frase <<si è fatto sempre così>>, perché, comunque, ad onor di smentita, dico che il Sindaco Marco Corsaro, almeno a me, non risulta ci abbia mai imposto nulla, anzi, le decisioni vengono sempre condivise, sia con i consiglieri, sia col presidente che con gli assessori. Quindi, magari, questa sarà una nuova linfa, una nuova legislatura che farà cambiare questo paese. Le chiedo, quindi, a cosa si riferisce quando dice che si è sempre fatto così, fa delle allusioni a qualcosa in particolare o è un semplice modo di dire. E, poi, volevo sapere perché ha chiesto le modifiche all'art. 3 del regolamento, riguardo al fatto che non possono far parte dell'Osservatorio gli amministratori comunali, Sindaco, assessori, consiglieri. Io mi sono, un attimo, documentato e anche a Bologna, per esempio, per citarne una, l'Osservatorio della legalità è, tra virgolette, una costola dell'amministrazione e, quindi, comunque, vicino a quelle che sono le dinamiche dell'amministrazione. Quindi, non vedo perché noi dovremmo staccare questo organismo dall'amministrazione. Quello della legalità è un concetto ed un argomento, che ci ha toccato molto da vicino, come molti sottolineavano. Lo scioglimento del nostro Comune, due volte in 28 anni, per mafia, chiaramente, non ci onora, ma dobbiamo cercare di andare avanti, di avviare delle iniziative, promuovendo maggiormente l'attività del nuovo Osservatorio. Ci sarà, sicuramente, modo di lavorare assieme a questo Osservatorio, che, certamente, sarà uno strumento importante, affinché la legalità possa essere presente non solo a Lineri, dove è avvenuto l'ultimo femminicidio, ma in tutto il territorio di Misterbianco. Quindi, auspico, diciamo, una sinergia tra Osservatorio e Amministrazione nel corso di questi anni e sono sicuro che si procederà in tal senso”.

Il consigliere Calogero: “Uno dei motivi per cui ho sottoscritto, tra i primi, la richiesta di questo Consiglio straordinario è stato proprio quello di continuare a credere che la legalità debba essere assolutamente diffusa nel nostro territorio. Abbiamo fatto, anche io personalmente, di recente, una specifica richiesta in tal senso proprio per sottolineare l'importanza di questo aspetto e attendo, ancora, che si dia seguito a quella proposta. Sono certo e convinto che sarà soddisfatta, visto l'ultimo Consiglio e le parole del Sindaco, ne sono fiducioso. È chiaro che l'Osservatorio per la legalità debba essere uno strumento che possa aiutare alla diffusione della legalità, appunto, nel nostro territorio. Non può, a mio avviso e non deve avere e non avrà, certamente, alcun colore politico, assolutamente no, perché la legalità non ha colore politico e ringrazio

Anna Bonforte per averci illustrato la relazione. Seppur per poco tempo, ella ha avuto modo di presiedere questo organismo, che, in qualche maniera, comunque, è stato presente nel nostro territorio e qualche cosa di buono l'ha fatto, è chiaro. Non ci sono stati i tempi e non ci sono stati gli strumenti idonei, proprio per questo abbiamo già chiesto anche noi la possibilità di rivedere questo regolamento e portarlo ad una condizione di migliore di utilizzo al fine di essere un efficace presidio di legalità. Sicuramente andava fatto di più e andrebbe fatto di più nel momento in cui questo Osservatorio diventi di nuovo operativo, ecco perché prendo, come spunto anche le parole del collega Nastasi, di valutare realmente la possibilità di mettere mano, immediatamente, al regolamento e poterlo consegnare, quanto prima, al nuovo Osservatorio per poter lavorare meglio, perché, altrimenti, tutto quello che ci ha raccontato Anna Bonforte potrebbe ripetersi, con la conseguenza che, appunto, l'Osservatorio, alla fine, diventa uno strumento poco utile o, comunque, utile fino a un certo punto, per poter svolgere il lavoro che è chiamato a svolgere. Quindi, io, poi, non ci trovo nulla di particolarmente strano in alcuni passaggi che sono stati, invece, sottolineati dai consiglieri. È chiaro che l'Osservatorio alla legalità non può e non deve essere, assolutamente, politicizzato, quindi, spogliamoci tutti quanti delle nostre casacche politiche e cerchiamo di fare e dare un servizio realmente utile alla nostra collettività. Sono sicuro che, su questo binario, tutto il Consiglio si muoverà compatto e andremo incontro anche a quelle che sono le esigenze di costituire un organismo utile per la collettività”.

Il consigliere Nastasi: “Grazie signor presidente. Io riprendo la parola, solamente, per fare mie le parole del consigliere Ernesto Calogero. Il mio appello è uguale a quello che ho fatto all'inizio. A me dispiace aver ascoltato alcune considerazioni, perché, oggettivamente, io penso che la relazione non sia stata fatta contro qualcuno, a maggior ragione, che la relazione si riferisce ad un periodo in cui noi consiglieri neanche c'eravamo. Quindi, le considerazioni della relazione all'interno di questa relazione non possono essere ricondotte a persone, che fanno parte, oggi, di questo Consiglio comunale, ma sono solamente delle considerazioni di sprone per rendere realmente migliore il nuovo regolamento. Io, quindi, chiedo di esprimersi nella volontà di volerlo migliorare questo regolamento, affinché il nuovo Osservatorio, che anch'io condivido debba essere indipendente e non politicizzato, possa lavorare al meglio e portare buoni frutti per la comunità. Dico, anche, che degli errori sono stati fatti, dato che, chiaramente, non si sbaglia solo quando non si fa niente. Detto ciò, abbiamo visto come, in quei pochi mesi, tanto è stato fatto e speriamo che il nuovo Osservatorio, avendo anche strumenti ancora più validi, possa fare ancora di più”.

La consigliera Vinciguerra: “Io volevo solo sottolineare il fatto che l'Osservatorio, come disciplina lo stesso art. 2, di cui oggi la dott.ssa Bonforte ci chiede la modifica, è organismo interlocutore, collaboratore e consultivo dell'Amministrazione, per cui, modificando l'art. 2 si modifica l'essenza stessa dell'Osservatorio e si modifica, anche leggermente, credo, il suo scopo. Voglio sottolineare quanto, a mio avviso, sia importante l'esistenza e l'attività dell'Osservatorio e volevo approfittare di questa occasione per complimentarmi con la dott.ssa Bonforte per il lavoro svolto in questi pochi mesi di attività. Auspico che, a breve, possa essere messo in atto il progetto riguardante i questionari per avere un quadro completo della situazione, anche perché, come è scritto nella stessa relazione, non possiamo far finta di non vedere, di non capire che, dietro alcuni avvenimenti accaduti nell'ultimo anno a Misterbianco, non ci siano atteggiamenti di tipo mafioso. Credo che tutti i colleghi mi diano ragione nel dire che obiettivo unanime di tutta l'amministrazione sia quello di combattere ogni forma di mafia, di violenza e di corruzione. E questo vorremmo farlo, utilizzando come strumento e come risorsa l'Osservatorio. Leggere, comunque, che una richiesta della dott.ssa Bonforte sia quella di lasciare fuori dall'Osservatorio Sindaco, Consiglio e assessori al fine di rendere l'Osservatorio autonomo dall'amministrazione, mi dispiace, anche perché la stessa dott.ssa nella relazione si rivolge a questo nuovo Consiglio e, soprattutto, anche a noi donne consigliere, dicendoci di prendere il nostro ruolo, di non fare in fretta e così faremo. Siamo pienamente consapevoli del ruolo che abbiamo, non abbiamo alcun preconcetto e, invece, leggo che, leggermente, qualche preconcetto suo nei confronti, non di questo Consiglio, ma della politica in generale ci sia. È giusto, e sono anche d'accordo, che l'organismo debba essere apartitico ed apolitico, però, quando lei scrive non vi cullate del <<si è fatto sempre così>> esprime un evidente pregiudizio nei confronti di noi consiglieri. Noi, certo, stiamo iniziando a fare e vogliamo, per certi versi, semmai, anche fare proprio tutto l'opposto di quello che si è fatto finora, ma vorremmo, pure, poter collaborare con il nuovo Osservatorio, perché io per prima, come consigliere, come mamma, come donna che vive nelle frazioni, dove, purtroppo, si sente di più, anche nelle scuole e tra i minori, la presenza di questa cultura mafiosa, che dobbiamo andare proprio a sradicare, voglio essere la prima a collaborare”.

Il consigliere Anzalone: “Presidente, io, prima di iniziare il mio intervento sul punto all'O.d.G. in trattazione, mi unisco al ricordo che è stato fatto, all'inizio della seduta, perché, come diceva anche il consigliere

Nastasi, prima nel suo intervento, è una coincidenza che, stasera, si parli di legalità e di contrasto alla criminalità organizzata proprio nel momento in cui cade il trentesimo anniversario di quando, quel pomeriggio del 15 febbraio 1992, quel giovane Giuseppe, mentre era con i suoi amici a Piazza Dante, venne prelevato da alcuni soggetti e sottratto alla sua famiglia, ai suoi cari, al suo Paese per andare incontro ad una fine orribile, che, poi, dopo molti anni, è stata svelata. Questo giovane di vent'anni, Giuseppe Torre, è una vittima di mafia, non c'è dubbio su questo, tu avevi 14 anni, io qualcuno in più e ricordo bene, con l'amico Massimo e con gli altri coetanei, come abbiamo vissuto quel tragico momento. Per venire al tema di questo Consiglio comunale straordinario, ringrazio la dott.ssa Anna Bonforte, con cui ci conosciamo da parecchio tempo e, anche se le nostre idee sono spesso diverse, abbiamo sempre avuto un confronto leale e cordiale e ciò mi fa molto piacere. Ringrazio Anna Bonforte per la relazione, che ha depositato ieri a mezzogiorno, quale ex presidente dell'Osservatorio della legalità. Una relazione che ho trovato espositiva nel contenuto, ma, mi si consenta, assolutamente tardiva nei tempi rispetto alla quale ritengo doveroso dovesse essere consegnata. Presento talune eccezioni, senza alcun intento polemico, lo dico chiaro, solo per prendere atto di quanto ivi esposto. Perché vedete, come ho detto ieri in Conferenza dei capigruppo, sono stato molto infastidito del fatto che la relazione fosse depositata ventiquattr'ore prima, perché si deve avere il tempo di leggerla, di studiarla, di preparare qualcosa. Ciò nonostante, ieri, mi sono ritagliato un pomeriggio, chiuso lo studio ed ho esaminato la relazione, che ho letto, devo dire, diverse volte, assieme a tutti gli allegati, la lettera, la richiesta di rinvio e quant'altro, perché volevo capire bene quale fosse la *ratio* ispiratrice e devo dire, ripeto, senza intento polemico, però, lo devo dire, a me pare che questa relazione trasudi un'ostentazione di legalità riferita, però, a una certa parte politica, quasi che la legalità costituisca una prerogativa di una certa parte politica piuttosto che un fine in cui dobbiamo tutti tendere indistintamente. Probabilmente, mi sbaglierò, però, forse sarà un caso, ma tutte le iniziative, gli incontri, portati avanti dall'Osservatorio, hanno tutte una matrice chiaramente identificabile con una certa parte politica. Forse qualcuno ignora che a Misterbianco, e non solo a Misterbianco, ci sono anche soggetti che hanno idee politiche diverse, ugualmente valide e che non per questo vanno, come dire, penalizzati o, magari, snobbati. Anna Bonforte poco fa ha detto che l'Osservatorio non è uno strumento partitico, io sono d'accordo, ma, francamente, l'impressione che ho avuto io, leggendo la relazione è stata tutt'altra. Ma la legalità non ha colore politico, l'ha detto poco fa anche il collega Calogero, la legalità non è una cosa mia piuttosto che tua, per usare un termine sportivo è la maglia della nazionale, quindi, è di tutti e va preservata da tutti. Poi, c'è un problema di coscienza singola, ma quello è un altro discorso. C'è un tratto della relazione che mi ha particolarmente colpito ed è quello in cui si parla del confronto fra i candidati a Sindaco, in occasione delle elezioni del 24 ottobre scorso, perché mi colpisce non tanto che si parla, a tal proposito, di organizzazione imparziale di un pubblico dibattito, perché io ero presente e potrei stare qua a parlare per ore in merito all'imparzialità della conduzione. Ciò che più mi colpisce è, soprattutto, la risposta data ai commissari, che hai stigmatizzato nella tua illustrazione, in quanto hanno ritenuto l'organizzazione di eventi a sfondo politico non in linea con la natura stessa dell'Osservatorio, definendo, inopportuna, in piena campagna elettorale, la partecipazione dell'Osservatorio a simili iniziative, per cui, con lettera del 18 ottobre, quindi, ad una settimana dalle elezioni, si esprime il tranciante giudizio secondo cui, cito le testuali parole, si possa "serenamente sottolineare che la *mala gestio* del funzionamento dei pubblici uffici del Comune di Misterbianco non è finita con la pur operosa commissione straordinaria". Faccio presente, poi, come la signora Bonforte rimetta la carica di presidente dell'Osservatorio a partire dal 26 ottobre 2021, che è il giorno dello spoglio elettorale, salvo lamentarsi, dopo, del misconoscimento dell'organismo e dell'atteggiamento della presidenza del Consiglio comunale, che non ha convocato, entro dicembre, il Consiglio c.d. <<monotematico>>, cioè quello in cui si doveva discutere sull'attività dell'Osservatorio, intendendo questo atteggiamento come un <<volersi sbarazzare di un organismo che può essere abolito>>. Facciamo un po' di chiarezza. Il Consiglio comunale si insedia il 6 dicembre 2021, il 16 viene convocato, in seduta straordinaria, per la morte della povera ragazza a Lineri e lì l'Osservatorio non può essere invitato, non è un capriccio, è una questione di regole, di principi. L'Osservatorio non può essere invitato, perché era decaduto, privo di organi rappresentativi, in quanto i suoi membri si erano dimessi, non due ore prima, ma due mesi prima. Il 23 dicembre si torna in Consiglio per votare la variante al PRG per la metro, che, ricordo a me stesso, scadeva il 26 dicembre e rischiavamo la nomina del commissario ad acta, mentre il 28 dicembre si votano i debiti fuori bilancio e la variazione di bilancio. Non c'è stato il tempo materiale per convocare il Consiglio e parlare dell'Osservatorio, anche qui non c'è un capriccio del Consiglio, ma stiamo parlando di un periodo natalizio. Peraltro, ho accolto, con favore, la richiesta dei colleghi di opposizione di convocazione della seduta straordinaria, in modo da poter parlare, stasera, dell'Osservatorio, perché nessuno qui, rassicuro la signora Bonforte e tutti quelli che hanno fatto parte dell'Osservatorio, nessuno vuole smembrare l'Osservatorio, chiaro, per cui quelle che lei, simpaticamente, chiama nella relazione, piccinerie senza senso, mi permetta di rispedirle al mittente, così come rispediamo al mittente le esortazioni alle giovani consigliere

di mettere mano al Regolamento dell'osservatorio per farne uno strumento agibile, anche qui testuali parole, "funzionale allo scopo di monitoraggio e controllo della pubblica amministrazione". Ma l'Osservatorio non è uno strumento di monitoraggio e di controllo dell'amministrazione. L'Osservatorio ha un preciso fine consultivo, ecco perché la relazione mi lascia qualche dubbio, perché contiene diverse considerazioni di carattere personale per nulla oggettive. Sul regolamento, presidente, mi permetta di esprimere la mia personale opinione. Per me, il regolamento, così com'è, va bene, non va modificato, perché è completo e puntuale, perché disciplina la nascita, il funzionamento e i limiti di quello che è, oggi, e deve restare, ovvero un organo consultivo, cioè che può esprimere pareri, ma non può deliberare, non può essere autonomo e sganciato dall'amministrazione, semmai è il contrario, è una sorta di elongazione, di allungamento, costola dell'amministrazione. E, sul punto, per quanto mi riguarda, *nulla quaestio*. Ecco, casomai, sostenere il contrario è sbagliato, oltre che consentitemi irrispettoso nei confronti del Consiglio comunale. Questa amministrazione ha inteso ricostituire l'Osservatorio. Ha, infatti, anche, riaperto i termini del bando, poi, gli uffici faranno le istruttorie e, infine, l'Osservatorio si insedierà, eleggendo i rappresentanti senza alcuna ingerenza da parte della politica. È chiaro che ci può essere un minimo di vigilanza, ma ci può essere la stessa vigilanza che ha il padre nei confronti del figlio, che muove i primi passi, lo guarda da lontano, pronto a intervenire se serve aiuto, ma l'Osservatorio ha le condizioni, ha i mezzi, ha le potenzialità per camminare da solo, come ha fatto finora, magari un po' meno di parte, perché può camminare da solo e deve farlo. Per quanto mi riguarda, il regolamento va mantenuto invariato, ma questo non certo perché le consigliere, e anche i consiglieri, debbano dire sì a qualcuno. Forse, ci si era abituati al sordo rumore quotidiano del sì su ogni questione, ma le cose sono cambiate, qui non ci sono yes-man o yes-woman, per dirlo in inglese, qui, c'è gente che ragiona con la propria testa, discute, magari, animatamente, come è successo fino a oggi, ma, alla fine, giunge a una decisione che rappresenta la sintesi delle varie posizioni, perché questo è il principio cardine della democrazia. Per cui io ringrazio, anzi, ringraziamo per questi consigli disinteressati, però, come si dice in televisione, rifiutiamo l'offerta e andiamo avanti, convinti di essere nel giusto con la consapevolezza di aver aperto, assieme ai colleghi dell'opposizione, che io ringrazio ogni giorno, per il dialogo costruttivo che si è attivato, una pagina nuova per Misterbianco, con un'amministrazione produttiva e con il Consiglio comunale di alto livello, che non è fatto di yes-man, ma che è basato su un contraddittorio pieno, libero e democratico".

Il consigliere Marchese: "Grazie, signor presidente, quattro brevi punti. Primo punto, l'abbiamo detto in tanti, io voglio ricordare l'*hashtag* utilizzato dall'amico storico di Giuseppe Torre, Luca, <<trent'anni senza di te>>, che, poi, è questa la verità per tanti di quella generazione, un po' più piccoli, che ricordiamo. Sono certo che l'amministrazione sarà disponibile a organizzare questi momenti di ricordo, a cui tutti siamo chiamati a prendere parte, perché, ovviamente, non sono cose di parte nel senso non di partito. Il perché di questo Consiglio, richiesto da 10 consiglieri, è stato quello di avviare una riflessione sulla legalità, una su quello che, oggi, è mafia e antimafia. E sono molto contento di aver sentito tanti consiglieri e tanti consigliere. La cosa più importante è, proprio, quella che ci siano più momenti, per affrontare, tutti insieme, queste tematiche, come abbiamo già fatto in questo Consiglio straordinario, aperto a un organo importante quale è l'Osservatorio. Ringrazio Anna e tutti coloro che hanno partecipato alle riunioni nei cinque mesi, in cui si sono spesi, hanno discusso, si sono anche scontrati e hanno portato sale alla nostra comunità. Questa è stata una cosa, per me, molto importante. Mi permetto di dire sulla relazione. Luci e ombre, lo dico chiaramente, come è normale sia, perché ci sono delle cose che alcuni consiglieri hanno gradito, altre che non hanno gradito, ma, più che altro, riflessioni, suggerimenti e spunti da tutti i punti di vista. Io ho visto anche alcune tematiche che riprenderò dopo. Ritengo, anch'io, che l'amministrazione abbia fatto bene a non invitare in queste manifestazioni un presidente di organismo che è decaduto. Questo lo dico chiaramente, per rispetto della norma, come ritengo, correttamente, che sia giusto affrontare, qui, ciò che si è fatto, raccontarlo attraverso questa relazione, questo è quello che penso in maniera molto chiara. Dico, anche, che non è possibile, né ipotizzabile, né immaginabile, che un organismo terzo abbia una dotazione economica, cioè soldi, perché non sta né in cielo né in terra, tanto per essere chiari, perché se non c'è l'ha la Consulta giovanile, se non c'è l'ha la Consulta dello Sport, figuriamoci se c'è l'ha un organismo terzo quale è l'Osservatorio. Innanzitutto, tanto per essere chiari, capiamo bene di cosa parliamo quando richiamiamo luci ed ombre. Credo che se la relazione è stata firmata da un solo componente, evidentemente, ci sarà stata qualche discussione interna. Poi, voglio dire, ovviamente, ci sono, però, tanti spunti, tante discussioni, tanti dibattiti, anche con i commissari. Ho apprezzato le parole di denuncia dette anche nei confronti dei commissari, perché ci sta, non è che noi dobbiamo stare zitti e quant'altro. Se c'è qualcosa di sbagliato, da chiunque provenga, noi dobbiamo sempre dire ciò che pensiamo. <<Non sono d'accordo con ciò che tu dici, ma mi batterò fino alla morte affinché tu possa dirlo>> lo diceva Voltaire, che ben venga da questo punto di vista e ciò deve essere alla base del dialogo e della discussione ed è per questo che ringrazio Anna Bonforte.

Poi, l'ultimo punto di cosa stiamo parlando? Cos'è quest'organo? Francamente, la verità è che non ci siamo ben chiariti, nonostante esista un regolamento su che caspita è questo Osservatorio, perché quello è il problema, è inutile che diciamo stupidaggini. Allora, quando ci sono tanti regolamenti che dicono cose differenti, io parto dall'enciclopedia. La Treccani dice che detti Osservatori sono organi, enti o centri studi di ricerca e documentazione sul tema della criminalità organizzata e sui fenomeni ad essa strettamente connessi, che abbiano svolto attività di monitoraggio del fenomeno mafioso, in forma sia di analisi e di ricerca teorica, sia di raccolta di informazioni o di denuncia diretta su uno specifico territorio. Allora questo è quello che dice la Treccani, però, permettetemi di dare ulteriori precisazioni. Non si può pensare che questo organismo sia un organismo di controllo e di verifica, perché questo c'è già, siamo noi consiglieri, che siamo votati ed eletti, questo è il nostro ruolo, non si può pensare che questo organismo abbia delle dotazioni o dei poteri di esecuzione e di gestione, perché c'è già, c'è il Sindaco c'è la Giunta, che si occupano di questo ed hanno le loro responsabilità. Allora, dobbiamo ragionare, innanzitutto, se questo organismo è interno all'istituzione Comune o esterno ad essa. Se esterno è un centro di ricerca e, allora, nessun politico potrà prendervi parte e dovrà essere totalmente autonomo dal punto di vista politico, se, invece, è interno, c'è una regola, un regolamento e, allora, possiamo disquisire se debba essere una costola o la *longa manus* dell'amministrazione, per usare la sua terminologia, o la *longa manus* se debba essere, come lei diceva, un organismo totalmente autonomo dal punto di vista partitico. Per me, è una via di mezzo, lo dico chiaramente e faccio anche delle proposte concrete, che possono essere utili al dibattito, perché il regolamento, consigliere Anzalone, va rivisto, purtroppo per alcune tematiche organizzative. Occorrerebbe che sia scritto in maniera chiara, che il presidente non possa essere un politico, un soggetto di parte, ma venga dal mondo delle associazioni oppure occorrerebbe meglio specificare che, se ci sono dei costi di analisi e ricerca. Non credo proprio che ci sia un'amministrazione contraria ad approvare queste integrazioni. Si potrebbe, anche, esprimere, in maniera ancora più diretta, che partecipino all'Osservatorio, in quanto organo interno al Comune, anche due consiglieri comunali, anche senza diritto di voto, uno di maggioranza e uno di opposizione, nonché, pure, un delegato del Sindaco. In ciò non vedo nulla di male, purché, ovviamente, siano tre accanto ad un numero più elevato di componenti partecipanti in rappresentanza delle associazioni, cioè, anche, per rappresentare meglio la volontà di essere contro la mafia. Questo è un mio contributo al regolamento, da ragionare insieme, anche, in sede di commissione consiliare. Insomma, l'Osservatorio è un contenitore, che occorre riempire di contenuti. Cerchiamo di evitare vuote parole e di creare prassi concrete, che possano essere scrigno di progettualità e di formazione per la nostra comunità, questo è l'augurio".

Il presidente del Consiglio comunale, visto che non ci sono ulteriori interventi, alle ore 21:30, dichiara chiusa la seduta.

La presente deliberazione diventa esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. n 44/91, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

IL VICE SEGRETARIO
GENERALE
dott. Giuseppe Piana

Il Consigliere Anziano
Giusi Letizia Percipalle

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Ceglie Lorenzo